

08 Ottobre 2012



QUESTA SETTIMANA/
NON SOLO CANZONETTE

SIMONE CAPELLI, 13 ANNI (A SINISTRA), CON IL SUO AMICO EMANUELE, 13, E IL BASSISTA DUFF MCKAGAN, 48, ALL'HARD ROCK CAFE DI SEATTLE. SOTTO, IL LORO ARRIVO NEL LOCALE IN LIMOUSINE.

Guarire è un SOGNO ROCK

«Voglio suonare a Seattle».

Era il desiderio di un ragazzino italiano affetto da una malattia genetica alle ossa. Detto, fatto: una onlus lo ha realizzato. Grazie anche a un certo Duff dei Guns N' Roses...

Che ci fanno due ragazzini sardi sul palco dell'Hard Rock Cafe, storico locale di Seattle, insieme all'ex bassista dei Guns N' Roses Duff McKagan? È una lunga storia, e un sogno che si realizza, quello di Simone Capelli, 13 anni, affetto da osteogenesi imperfetta, malattia genetica che colpisce le ossa. Quando, al risveglio da una delle tante operazioni chirurgiche a cui si è dovuto sottoporre, i volontari dell'associazione onlus Make a wish (www.makeawish.it) gli hanno chiesto il suo desiderio più grande, lui ha risposto: «Vorrei suonare a Seattle, con il mio amico Emanuele, e ripercorrere il tour dei Metallica del 1989». Mica facile: «Mi aspettavo che dicesse: "Voglio vedere il Milan", perché è molto tifoso come me», ricorda il papà. Eppure i volontari "avvera-sogni" non si sono scoraggiati, fino a riuscire nell'impresa di far salire sul palco del celebre locale di Seattle Simone ed Emanuele (armati di chitarre elettriche), sulle note di *Sweet child o' mine*, dopo l'arrivo in limousine e il red carpet tra le fan. Gli "special guest" italiani hanno suonato con



McKagan, ora in forze alla band dei Velvet Revolver, una selezione di cover dei Metallica (dei quali Simone indossava, per l'occasione, una T-shirt), Nirvana, AC/DC e degli stessi Guns N' Roses. «Simone è un tipo tosto», ha dichiarato McKagan ai microfoni della tv locale. «Anzi, più tosto degli altri. Non come me o come molti adulti». Il ragazzo parla solo italiano, ma con McKagan non sono state necessarie le parole: la "comunicazione" è avvenuta tramite le chitarre. Cosa che non ha creato nessun problema a entrambi: «La musica è un linguaggio universale». Simone, benvenuto nel mondo del rock! (a.s.) ■